

Dati principali della traversa

L'opera di ritenuta è classificata, ai sensi del D.M. 24.03.82, come TRAVERSA FLUVIALE.

Altezza della diga: 9,50 m.

Altezza di massima ritenuta: 5,25 m.

Franco: 1,35 m.

Franco netto: 1,03 m.

Sviluppo del coronamento: 66,10 m.

Dati principali del serbatoio

Quota di massimo invaso: 108,30 m s.m.

Quota massima di regolazione: 107,65 m s.m.

Quota massima di regolazione estiva,
dal 1° maggio al 30 settembre: 107,65 m s.m.

Quota minima di regolazione: 106,33 m s.m.

Superficie dello specchio liquido

- alla quota di max invaso: 0,286 kmq.
- alla quota max di regolazione: 0,213 kmq.
- alla quota min di regolazione: 0,121 kmq.

Volumi significativi

- volume totale di invaso: $0,544 \times 10^6$ mc.
- volume utile di regolaz. estiva: $0,208 \times 10^6$ mc.
- volume di laminazione: $0,148 \times 10^6$ mc.
- Superficie del bacino imbrifero direttamente sotteso: 1215 kmq.

Gli investimenti

L'opera, completata nel 1963 ed avviata all'esercizio nel 1964, comportò all'epoca un investimento complessivo da parte della Cassa del Mezzogiorno pari a circa L. 926.000.000.

I benefici

Con le acque derivate dalla traversa vengono irrigati ogni anno circa 7.000 ettari della piana alifana. Senza di essa non sarebbe stato possibile realizzare quella agricoltura moderna, efficiente e competitiva che caratterizza quest'area interna della Regione Campania.

I protagonisti della realizzazione

Ente Concessionario e Gestore:

Consorzio di Bonifica Sannio Alifano

Ente Finanziatore:

Cassa per il Mezzogiorno

Imprese esecutrici: I.C.E.F.S. (Costruzioni Edili Fratelli Scardovi) di Bologna, Officine Savigliano di Torino, Ditta Ansaldo San Giorgio di Roma, Ditta Beraud di Milano.

Progettazione: S.I.A.F. di Roma, Prof. Ing. Lodovico de Vito, Ing. Carlo Lotti

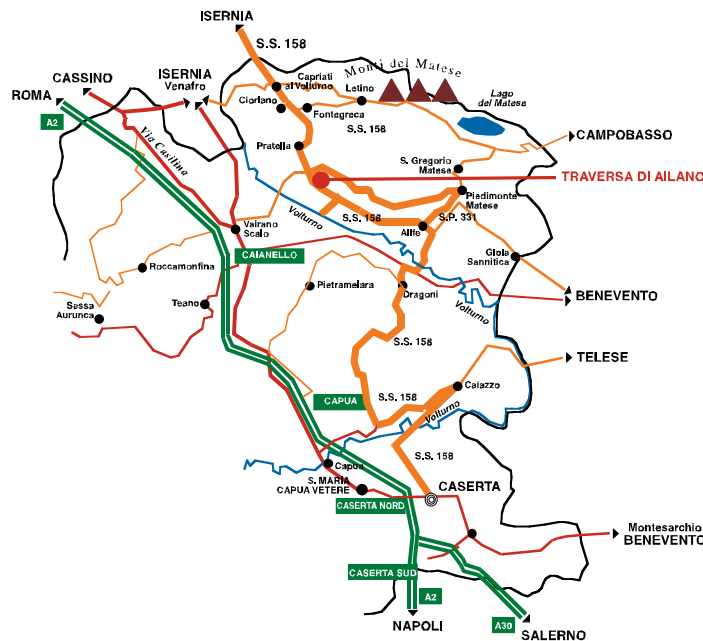
Direttore dei Lavori: Prof. Ing. Lodovico de Vito

Ingegnere capo lavori: Ing. Ugo Gaetani

Assistenza e contabilità dei lavori: Geom. Capo Consorzio Francesco Mancini

Collaudatori: Prof. Ing. Giuseppe Rinaldi, Ing. Cesare Massa, Dr. Attilio D'Alanno.

Come raggiungere la Traversa di Ailano



Uscite consigliate

da Roma: S. Vittore • direzione Venafro

Da Napoli: Caianello • direzione Vairano Patenora - Capriati al Volturno



Viale della Libertà, 61
81016 Piedimonte Matese
Tel. 0823 911446
Fax 0823 913993

info@sannioalifano.it
www.sannioalifano.it

La Traversa di Ailano

Località Mortinelle



CONSORZIO
DI BONIFICA
DEL SANNIO
ALIFANO



Il Consorzio

Il Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano, è stato costituito con R.D. n. 8240 del 27 ottobre 1927, e ampliato con D.P.R. 29.11.1956 e D.P. 5.3.1971, n. 3879.

Il Consorzio, ente pubblico economico, ai sensi dell'art. 59 del R.D. 13 febbraio 1933, n. 215 e dell'art. 16 della legge regionale 25 febbraio 2003, n. 4, ha sede in Piedimonte Matese (CE), al Viale della Libertà.



Dove si trova la traversa

La "traversa" si trova in località Mortinelle nel Comune di Ailano (provincia di Caserta), uno degli 82 Comuni che ricadono nel comprensorio ridefinito a seguito della L.R. n. 4/2003.

L'esecuzione dell'opera

Data di consegna dei lavori: **5 dicembre 1958**
 Data ultimazione lavori: **30 Agosto 1963**
 Data inizio invasi sperimentali: **1963**
 Data inizio esercizio normale: **1964**
 Atto di collaudo: **13 Maggio 1964**



Perché fu costruita la traversa

Le motivazioni che spinsero il Consorzio di Bonifica a realizzare una traversa sul fiume Volturno (nel comune di Ailano) furono dettate dalla necessità di estendere l'irrigazione su tutte le superfici irrigabili della piana alifana, sia in destra che in sinistra Volturno: prima della costruzione della "traversa" erano irrigati dal Consorzio poche centinaia di ettari nei Comuni di Piedimonte Matese e Alife, dopo la sua realizzazione la superficie irrigata si estese fino a complessivi 7.170 ettari anche nei territori dei Comuni di Raviscanina, Sant'Angelo d'Alife, San Potito S., Gioia S., Pietravairano, Baia e Latina, Alvignano e Dragoni, tutti in Provincia di Caserta



CONSORZIO DI BONIFICA SANNIO ALIFANO



Caratteristiche della traversa

La traversa è costituita, nelle sue parti essenziali, da:

- una soglia di fondo seguita da una platea di protezione, entrambe realizzate in calcestruzzo rivestito in superficie con bolognini di granito;
- tre pile centrali e due pile-spalle, in calcestruzzo semplice, per la parte in fondazione, in calcestruzzo leggermente armato per la parte in elevazione;
- quattro paratoie metalliche del tipo a settore: le corrispondenti dimensioni sono pari a 16,50 x 4,90 m per tre luci, mentre per la quarta luce di regolazione le dimensioni totali sono pari a 10,50 x 4,60 m, compresa la ventola automatica sovrapposta di dimensioni 9,00 x 1,20 m;
- strutture di raccordo in calcestruzzo fra arginature di contenimento;
- arginatura di contenimento in terra e opere di difesa di sponda realizzate in calcestruzzo e gabbioni.

La soglia si immorsa nella roccia di fondazione mediante due tagli di calcestruzzo, rispettivamente a monte e a valle; questi, in sponda sinistra, si prolungano in una paratia di pali trivellati compenetrati, garantendo, in tal maniera, la tenuta della traversa. La soglia ed i tagli sono costruiti in calcestruzzo e presentano sulla superficie superiore un rivestimento di bolognini di granito ancorati alla sottostante massa muraria con zanche metalliche. Nel corpo della soglia sono disposti opportuni drenaggi.

Le fondazioni delle pile centrali sono anch'esse realizzate in calcestruzzo ed hanno pianta rettangolare con dimensioni pari a 3,50 m di larghezza e pari a 16,70 m di lunghezza. Tali manufatti raggiungono ovunque la roccia di fondazione ed il loro piano superiore segue il profilo della soglia. Il giunto tra la soglia e le fondazioni delle pile è realizzato con un nastro di gomma, di speciale fattura, della larghezza di 30 cm e con elemento tubolare al centro.

La spalla destra è una struttura monolitica di calcestruzzo costruita interamente sulla roccia che affiora sulla sponda destra del fiume. La pila-spalla sinistra è anch'essa una struttura di calcestruzzo monolitica fondata su roccia tuttavia, a differenza della spalla destra, le fondazioni, causa la maggiore profondità della roccia di base, sono realizzate con l'ausilio di paratie di pali compenetrati.